Martedì 20 Agosto 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 198.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le elezioni di domenica

Anche nel periodo delle vacanze parlamentari, causa le elezioni politiche suppletive, si ritorna a parlare di Partiti e di agitazione per aumentarne i gregari. Domenica, ad esempio, si dovevano eleggere i Deputati di più Collegj, che nelle elezioni generali avevano voluto dar all' on. Crispi una testimonianza onorifica. E se allora gli avversarii protestavano contro le *candidature multiple*, non mancarono domenica di protestare di nuovo contro il Governo scegliendo uno od anche più Candidati di Opposizione.

Ma tra le elezioni di domenica, quella che più oggi offre argomento ai commenti della Stampa, si è quella del IV. Collegio di Roma, perchè ivi si pose e riuscì una *Candidatura protesta*. E a dissuaderla non valsero esplicite dichiarazioni del Presidente del Consiglio, secondo cui gli amici del De Felice e degli altri condannati pei tristi fatti di Sicilia, col loro contegno avrebbero contribuito a ritardare il beneficio della promessa amnistia!

A Roma, nel IV. Collegio, si ripropose il nome del De Felice, sapendo ciò, e pur sapendo come la Camera a novembre non avrebbe potuto far altro se non annullare questa nuova elezione del condannato dal Tribunale militare.

In altri Collegj, dove domenica gli elettori andarono alle urne, prevalsero i Candidati anti-ministeriali; ma nel Collegio di Alcamo riuscì l'on. Damiani, antico parlamentare fido a Crispi, e di cui per alti uffici tenuti nel Governo, e per la valentia indiscutibile, era a Montecitorio desiderato il ritorno

Le elezioni di domenica dunque, oltre quella di Roma da dichiararsi nulla, ebbero qualche espressione avversa a Crispi; ma gli eletti dell'Opposizione sono di scarso valore, e non tali da accrescerne il prestigio nella Camera. D' altronde se anche tutte le elezioni suppletive riuscissero favorevoli alle varie Opposizioni, nessuna influenza avrebbero di fronte ad una Maggioranzn cotanto numerosa e che diede prova di resistenza così ammiranda.

Però nella Stampa delle Opposizioni ci aspettiamo di udire esagerate manifestazioni di gioia per questo risultato parziale, quasi il Paese fosse disposto ad unirsi alla minoranza parlamentare nello intento di abbattere Crispi. Ma, riflettendo bene, il risultato parziale è dovuto a condizioni locali e ad influenze estranee a qualsiasi alto concetto politico. E riguardo la elezione del De Felice a Roma, non gioverà essa agli scopi del Radicalismo clamoroso; anzi è già avvertito da autorevole Giornale, l' *Opinione*, come questa elezione, se di momentaneo conforto al recluso, non gli aprirà più presto le porte del carcere.

Nè del ritardo si avrà ragione di accusare la rigidezza del Crispi, e le sue vendette per offese personali. Un uomo di Stato, che meriti questo nome, dee in ogni modo *co'* suoi consigli tener alto il prestigio della Corona; e sarebbe atto di debolezza se ci fosse la parvenza di paure nel Governo e di arrendevolezza a pressioni illegali. ═

Elezioni politiche.

Collegio di Modica. Eletto Penna (opposizione).

Collegio di Alcamo. Eletto Damiani (ministeriale).

Decimo collegio di Napoli. Casili (radicale)

Le Associazioni mutue cooperative di assicurazione del bestiame bovino.

Il signor Francescutti-Bianco di San Vito al Tagliamento presentò all' Esposizione una sua Memoria stampata intorno questa specie di Associazioni, di cui egli è caldo propugnatore. Presidente della Cooperativa Sanvitese, il signor Francescutti-Bianco scrive queste notabili parole:

«Apostoli della benefica istituzione dovrebbero essere i sodalizi agrari e le persone istrutte e di cuore che con zelo e disinteresse la abbiano a propagare nelle campagne, dirigendone poi l'opera filantropica; apostoli dovrebbero essere le classi abienti, liberali ed amanti dell' ordine e della redenzione del ceto campagnuolo e dei meschini possidenti, riflettendo qualmente il benessere di questi ridondi anche a loro vantaggio, poichè i popoli sono tanto più rispettose delle leggi e dell' ordine, quanto migliori sono le loro condizioni economiche e sociali.

E' vero che la Società di mutua Assicurazione del bestiame bovino riflette sopratutto interessi vitali dei piccoli detentori di animali, mentre ai grandi proprietari la perdita di qualche capo bovino non turba i sonni. Non è però men vero come i grandi possessori di bestiame abbiano, come tali, dei grandi interessi da tutelare per costringere i rispettivi dipendenti ad assicurare le stalle affidate loro a soccida o ad interesse, volgendo anche a proprio tornaconto il vantaggio previdente dei singoli coloni.

Intanto, possiamo registrare con compiacenza come le Associazioni, di cui trattasi, cominciano in Italia ad interessare lo spirito pubblico, ad essere oggetto di studio ed a fermare l'attenzione delle classi dirigenti.

Nella provincia di Udine le Società della specie, esistenti nel 1894 dovevano toccare la decina o poco più, se è dato giudicare dai risultati di una inchiesta dallo scrivente spontaneamente ed a proprio dispendio promossa con circolare 15 ottobre 1894, diretta a tutti i Sindaci della nostra provincia e corredata di un *Questionario*. Al sottoscritto parve questa la via più sicura per avere dettagliate notizie circa le singole Società di Assicurazione del bestiame bovino, da trasmettersi al R. Ministero che ne lo aveva interessato nella sua veste di presidente della Società mutua Cooperativa di Assicurazione del bestiame bovino in San Vito al Tagliamento, *legalmente costituita*.

Ma se l' indagine non venne coronata da copiosi risultati e da splendide notizie in argomento, fu però largamente compensata dal fatto che, appresso l'inchiesta, parecchi Comuni e private persone richiesero lo Statuto che regola la Società bovina sunnominata: certamente nell'intento di una nobile iniziativa per la propaganda dell' utilissima associazione o per uno studio comprativo coi regolamenti di altre già costituite od in via di formazione.

Ben larga messe sarebbe data raccogliere su questo campo ai Sodalizi agrari, comunque si appellino, e fra noi singolarmente all' *Associazione Agraria Friulana*, che conta dieci lustri di gloriosa esistenza dai più insigni georgofili sempre illustrata, e la cui autorevole competenza potrà validamente cooperare alla diffusione di una cooperativa eminentemente pastorale - agricola, vasta quanto il tesoro dei prati, semplice come la vita campestre e nei suoi risultati evidente come un assioma.

Se con indomita perseveranza si darà un vigoroso sviluppo alle Società di mutua assicurazione del bestiame, egli è certo che la prosperità della pastorizia nazionale dell' avvenire andrà grandemente debitrice alla diffusa collaborazione delle medesime, se loro compito si è pur quello di promuovere l'igiene delle stalle, il governo razionale del bestiame, la cura scientifica e solerte delle malattie, e di eliminare dal loro seno i prodotti deboli; mentre cogli eventuali fondi di riserva costituiscono premi pei migliori allevatori della Società, ed altre simili opere d' incoraggiamento.

Ma cosifatta associazione funziona e prospera egregiamente se è limitata a piccola zona di territorio. La vigilanza che si richiede, è spesso impotente di fronte alla vastità dello spazio. Non bisogna che dessa varchi l'ambito del proprio Comune, e se questo è grande, ogni grossa frazione deve contare una Società distinta.»

Alla sua Memoria l'*egregio* Francescutti - Bianco unì lo statuto della Cooperativa di San Vito e modelli stampati per la gestione, e ciò, egli soggiunge, per contribuire all' opera di propaganda delle Società in argomento ovunque abbiano a costituirsi.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Il mistero della "Santissima„

Delitto scoperto dopo 30 anni

Ossa umane dissepolte.

Il pugnale dell' omicida.

L' assassino confesso al letto di morte.

Si procede alla cerca

dei 200 Napoleoni d'oro nascosti.

19 Agosto — (*Veritas*) — La grande, la strepitosa notizia che oggi qui corre sulla bocca di tutti è il misterioso delitto della *Santissima*.

Voi nella *Patria* d' oggi ne fate un fugace cenno e domandate: *Che cosa c' è?* Vi dirò io, che *cosa c' è*.

Fino da jeri, correva qui la voce che vicino alla Chiesa della *Santissima* si stava scavando terra per venire alla scoperta di uno scheletro, di un coltello, di un revolver e di 200 napoleoni d' oro!

La *Santissima* è una piccola chiesa situata sulla *stradalta* a circa 3 chilometri da Rivolto. E' un punto che in addietro era pericolosissimo per i passanti e verso quei paraggi più di un delitto a scopo di preda o di vendetta è stato commesso. Sabato col treno delle ore 15 giungevano a Codroipo 3 persone provenienti da Venezia. — Chiesero subito la via per recarsi a Rivolto e si incamminarono verso colà. Andarono a far capo ad una chiesa chiamata di S. Giovanni, d' appartenenza della parrocchia di Mortegliano. Si fermarono un po', studiarono il terreno, girarono intorno la chiesa, indi retrocedettero verso sera. Pernottarono a Rivolto. Nel mattino successivo vennero a Codroipo e si presentarono dal signor Brigadiere dei R. Carabinieri.

Uno dei tre informò il Brigadiere come un mese fa si trovava a Genova a lavorare in una miniera. Tra i compagni di lavoro, c'era un tale chiamato *Guerra*, il quale colpito da mortale malattia, qualche giorno prima di morire, gli confidava che nell' anno 1865 sulla *stradalta* che da Rivolto conduce a Mortegliano, egli aveva ucciso un uomo; che lo aveva sepellito vicino una chiesuola e nella fossa aveva deposto un coltello, un *revolver* e 200 napoleoni in un piccolo vaso.

Ti porterai, gli soggiunse l' infermo, a quella chiesa e ad un metro dal muro esterno dalla parte dell' altare maggiore, scaverai una fossa profonda 40 centimetri e troverai quanto ti ho detto. Il *Guerra* morì.

Il suo compagno, che era un operajo di Vicenza, si fermò a Genova circa un mese ancora, poi rincasò.

Giunto a Vicenza narrò il fatto ad altre persone; non avendo denaro per intraprendere il viaggio fino qui, trovò i due compagni che lo aiutarono e lo accompagnarono fino a Codroipo, poi sul luogo del misterioso delitto.

Certamente la lusinga di intascare una parte di quei marenghi, spinsero i tre Vicentini a venire qui alla cerca del tesoro.

Accompagnati dal sig. brigadiere dei R. Carabinieri, si recarono alla Chiesa di S. Giovanni. Procedettero all' apertura di una fossa nel punto designato dal Guerra, ma nulla trovarono.

Lasciarono quella località per recarsi alla *Santissima*, non senza prima avvertire il sig. Sindaco di Bertiolo il quale mise a disposizione un uomo per lo scavamento.

Dopo alcune ore di lavoro si scopersero dei resti di scheletro umano. Altri avanzi vennero oggi scoperti, e sufficienti per provare che un uomo fu seppellito in quel luogo.

Oggi mi portai io pure alla *Santissima*. Inutile dirvi che molti sono i visitatori. Poco prima che io arrivi, fu scoperto il coltello omicida E' un ferro a due tagli a manico fisso, irrugginito dal tempo; questa sera poi, ho saputo che venne trovato anche il vaso dei napoleoni d'oro... ma era pieno di terra!! Questo ultimo particolare non ha sorpreso alcuno, perchè era opinione generale che se quel signor Guerra ha ucciso quell' uomo per alleggerirlo del peso dell' oro che portava, non dove essere stato tanto minchione di seppellire anche il tesoro assieme al cadavere.

Ma non tutte le cose in questo mondo procedono con criteri logici, quindi non impossibile che l' assassino preso da subitaneo sbigottimento, per la tema di essere scoperto e arrestato col corpo del delitto addosso, abbia pensato di nascondere pel momento il tesoro ed attendere un tempo più propizio per venire a riprenderlo. L' assassino era di Rivolto. Lo ha confessato lui a Genova al suo compagno. Disse che nella notte stessa che ha compiuto il delitto si diede alla fuga. Questo come ho detto avveniva nel 1865. Si imbarcò per l' America. Colà dimorò parecchi anni.

Ritornato in Europa si domicilliò in Francia. Sposò una francese ed ebbe dei figli. Viaggiò sotto il mentito nome di *Guerra*. Ignorasi fin' ora il suo vero nome di battesimo. Ultimamente abbandonò la famiglia, la Francia e venne a stabilirsi a Genova.

Vuolsi, da quanto confessò il compagno di lui, che l'intenzione del Guerra era quella di procedere a tappe verso la *Santissima* per riprendere il vaso ripieno di napoleoni i quali chi lo sa dove il diavolo li ha portati. La morte lo colse; da qui la determinazione di palesare il suo misfatto onde altri potessero, almeno godere il frutto dei suoi sudori!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

PARTE I.a

Una fuga fatale.

Da quanto se ne poteva giudicare, quella che Salsez chiamava «la piccola Giovanna,» aveva dovuto essere molto bella. Lo si indovinava dalle folte treccie dei suoi capelli, dalla regolarità dei suoi tratti, dalla finezza della corporatura, dalla rotondità della gola, ed infine dalla eleganza dei suoi piedi e delle sue mani.

Ella portava un' abito di cotonina azzurra, con un giustacuore color grigio marrone, a cui mancavano quasi tutti i bottoni. All'estremità, il vestito era tutto lacerato. Il piede sinistro era tuttora calzato da una scarpa rimasta allacciata.

— Bisogna andar a cercare il commissario, disse Salset, e senza perdere un minuto.

Una delle contadine, magra magra e senza fianchi e a cui avean posto anzi il soprannome di «Secca», si slanciò senz' altro correndo verso la direzione di Saint Jean.

Salsez le gridò dietro:

— Ehi, Secca: passando innanzi la macelleria, avvertite Pierrondon o sua madre... ciò li riguarda... poichè la Giovanna era impiegata presso di loro...

La Secca voltatasi addietro, fe' cenno col capo di sì, e continuò la sua corsa.

Ella attraversò il campo Tame, passò la barriera che lo chiudeva, ed entrò nella macelleria.

La bottega era deserta.

— Olà, mamma Pierrondon, gridò la contadina... Olà, signor Pierrondon, dove siete?...

Ella stette in attesa, ascoltando. Una voce fioca veniva da una stanzuccia annessa alla bottega. Quella voce diceva:

— Per di qua, se vi piace... mia madre è senza dubbio in paese e mio fratello occupato....

La Secca penetrò nella stanza.

Una giovanetta macilente, cagionevole assai di salute — un fanciullo, lo si avrebbe anzi detta, poichè pur contando diciotto anni di età, mostrava averne appena dieci — stava coricata in un letto.

Era uno di quegli esseri a cui la natura non era stata madre, ma matrigna. Infatti la rachitide aveva alla povera infelice contorto il corpo e paralizzato le membra.

La sua piccola testa, rischiarata da due grandi occhi dolci — una testa in cui brillava il raggio di una vivida intelligenza, come se Iddio avesse voluto compensarla con ciò delle bruttezze del corpo, — pareva affondata nelle spalle deformi.

La tinta del volto era bruna, i capelli di un nero screziato, le labbra, come turchiniccie dal freddo.

E, vedete bizzaria strana della natura: la piccola rachitica era fornita di superbe braccia, rotonde, paffute, con una pozzetta, che finivano con delle mani dalle dita affusolate, curvate in punta, mani adorabili, che invitavano ai baci.

— Ah, siete voi Cavamoggia? disse la Secca.

Ella si chiamava Ginevra Pierrondon, ma veniva disegnata col soprannome di Cavamoggia a motivo della sua bruttezza.

— Se siete venuta per prendere la carne, disse l' inferma, attendete un po, e sedetevi intanto... Mia madre non può tardare, e mio fratello neppure...

— Io non ho bisogno di nulla: non è per ciò che sono venuta qui... Ah, si tratta di un' altra cosa!... Sapete, Giovanna, la vostra piccola cassiera.. quella che sua zia mandava tutti i giorni da voi per farle respirare l' odor della carne, a cagione della sua salute...

— Ella dovrebbe essere qui, interruppe Ginevra; son le otto passate.. e di solito ella è qui alle otto in punto...

— Oh, voi l' attenderete ben a lungo..

La Secca stava per continuare; ma tutto ad un tratto ella si interruppe, mandando un grido.

— Ah, sclamò ella rinculando.

Sulla soglia faceva sua comparsa un grande e robusto giovanotto dalle larghe spalle, dal collo taurino, la cui figura piena e rossa era rischiarata da due occhi azzurri a fior di testa. La sua camicia di grossa tela era rimboccata fino ai gomiti, mostrava delle braccia muscolose, piene di peli, macchiate di sangue. Nella destra mano teneva un coltello rosso, pur tutto di sangue, fino al manico.

Era il gran Pierrondon, il macellajo.

Egli rispose con uno scoppio di risa al grido mandato dalla contadina.

— To! la Secca! diss' egli, ecco che vi faccio paura adesso!.. Se non ci fossero i macellai, chi mai vi farebbe mangiar la carne, bestiola che siete?

Egli asciugò col suo grembiale bianco il coltello che vi impresse il suo marchio sanguinoso, s' accostò al letto di Ginevra e:

— Buon giorno le mia dormigliona! Non ti alzi tu questa mane?

E piegandosi sulla giovanetta che sorrideva di un sorriso stentato, l' abbracciò con grande tenerezza.

— Che cosa desiderate voi, Secca? chiese egli. Del filetto?... Del falso filetto?... Un pezzo di costa? Ho anche dell' eccellente castrato che dice proprio: mangiatemi! Eh, lo vedete, fa o no venir l' acquolina in bocca? Con dei fagiolini per contorno, sarà un piatto famoso... Ma, a proposito, l' affittajuolo Bempé, non mangia più carne?... Sono ben otto giorni che non vi ho veduta nella mia bottega...

— L' ho già detto alla Cavamoggia, non è per far acquisti che son venuta qui...

— Ah, e perchè dunque, allora?... Voi mi sembrate agitata... Che avete?

— Diamine! un po' prima un po' dopo, voi dovrete pur venirlo a sapere! E tanto vale dunque che io ve lo dica adesso.

— Dite, Secca...

— Ebbene, poco fa, mentre nel campo Tame si stava caricando una catasta di paglia, abbiamo trovato...

La buona villica, s'interruppe di nuovo. Inquieto, preso da improvviso malessere, Pierrondon si asciugò le mani col grembiale, appoggiò i pugni sull' anche e si approssimò, stendendo, il collo.

— Proseguite, su, Secca, diss' egli...

—Abbiamo trovato un cadavere signor Pierrondon, un cadavere di donna, di giovane...

Il volto del macellajo, d' ordinario rosso dalla fronte fino al mento, era diventato pallido. Un profondo silenzio si era fatto ad un tratto, e s' udivan perciò benissimo i sospiri che partivano dal letto ove Ginevra stava coricata...

— Ah, sclamò il beccajo... un assassinio vicino alla mia casa, ed io non ho veduto nulla... nulla udito... Non un grido, ed io ne sono certo, ben certo, poichè io non dormo che con un occhio solo, come i cani... Sarei corso fuori di casa, e voi sapete: non sono già dieci uomini che mi fanno paura... E trattasi di una donna, dite voi, Secca?... Ma, l' hanno riconosciuta almeno?

— E' Giovanna, la vostra cassiera.

Pierrondon fe' sembiante di non aver compreso. Egli guardò la Secca con istupore... poscia balbettò:

— Giovanna, assassinata?... Ma che dite voi?

— Salsez l' ha riconosciuta... eppoi tutti quanti.

(Continua).

Ma sfortunato anche l'amico suo di Vicenza; sfortunati pure i due altri compagni di ventura. Hanno trovato lo scheletro, han trovato il coltello, non però i napoleoni d'oro.

E del famoso vaso ripieno di tanto ben di Dio, non rimane oggi che una *pignatta rotta*.

Da Spilimbergo.

Per il 20 settembre. Nella seduta del Consiglio Comunale di ieri, la Giunta Municipale unanime propose che il Comune partecipi ufficialmente alle feste che verranno date in Roma e che venga affidata la rappresentanza al nostro concittadino e Consigliere comunale il Maggiore cav. Puppi.

Ed il consiglio dopo breve discussione con brillante votazione (15 voti favorevoli su 17 votanti) accoglieva le proposte della Giunta.

Asilo Marco Volpe. I lavori di costruzione dell'edificio, con generale soddisfazione procedono a grandi passi, lo che dà luogo a ritenere e a sperare nell'apertura dell'Asilo pel prossimo anno scolastico, giusto i desideri espressi più volte dal benemerito fondatore.

Da Palmanova.

La morte di un uomo buono. — *18 agosto.* — *(X.)* — Questa mattina qui si si è spenta una preziosa esistenza, quella di Gustavo Miani. E' una vera disgrazia codesta non solo per la famiglia, ma ben anche per la Società. Perchè il giovane Miani, laureando in legge, era moralmente ed intellettualmente un uomo ideale — d'indole dolcissima, egli non aveva neppure mai pensato il male, e l'anima sua nobilissima irraggiava tutt'intorno un tesoro d'affetto.

Chi ebbe la ventura di conoscerlo non lo scorderà giammai, e come una dolcissima melodia ritornerà insistente alla sua memoria. E come era intelligente e colto! Quanta dovizia di sapere aveva egli raccolto nella sua mente sempre pronta e serena! Così certamente Gesù vagheggiava ed augurava le future generazioni. Ma ahi triste fato!

Crescono invece e si moltiplicano tutt'intorno i degenerati, i corrotti, i vili, ed il divin seme viene travolto prima dell'ora, nel nulla. E i pochi onesti veramente, i pochi caratteri, i pochi sapienti, piegano sfiduciati e tristi la testa, disperando dell'avvenire.

Il funerale di Gustavo Miani.

Palmanova, 19 agosto.

(***). Vi sono sventure quaggiù, che non si narrano. Ecco un giovine di ventitrè anni, squisitamente buono, ricco d'ingegno, di volontà, di studii, bello e aitante della persona, e insieme modesto, soave, affettuoso, l'amor de' parenti e degli amici, speranza della famiglia, pregio omai della cittadetta nativa, il quale, mentre sta per conseguire, premio della trilustre operosità, la laurea dottorale, viene da morbo insidioso precipitato nella tomba!

Noi ve l'abbiamo testè accompagnato, con pieno il cuore d'amarezza e la mente abbattuta, di questo sol consapevoli, che quella bara, oltre la salma di *Gustavo Miani*, racchiude il cuore de' superstiti.

Ahimè, quale schianto!

E l'ottimo giovine sapeva di dover morire, o n'era convinto, e già nel 28 giugno passato, (o forse qualche giorno prima, presignandosi il dì del sospiro estremo) dettava per la tomba sua l'epitaffio, che, lui morto, fu trovato nel suo cassetto, e nel quale anch' egli saluta il sole,

«Perchè gli occhi dell'uom cercan morendo
«Il sole, e tutti l'ultimo sospiro
«Mandano i petti alla fuggente luce».

Io, di codest'epitafio, desiderai copia, voi permettete che lo riproduca:

QUI GIACE
GUSTAVO MIANI
GIOVANE DI XXIII ANNI
CHE LA MORTE
CRUDELE E INESORABILE
RAPIVA
MENTRE COMPIEVA
L'ULTIMO ANNO DI GIURISPRUDENZA.
ABBANDONÒ
LA LUCE DORATA DEL SOLE
CALMO E RASSEGNATO.
PACE.
XXVIII — VI — MDCCCXCV.

Alle quattro pomeridiane, appunto fra una festa di sole, che poco a poco immergeva i sensi

«Entro il pensier della seconda vita»,

mosse il funebre corteo.

Seguivano il carro, recante le spoglie, numerosi parenti ed amici delle due famiglie congiunte, Miani di qui, e Tavani di Latisana, e una schiera di giovani amici dell'estinto. Numerose corone di fiori, e numerose torcie il carro adornavano e circondavano. Man mano che il corteo procedeva, vi si univa nuovo popolo compiangente.

Dopo l'assoluzione del cadavere, per ufficio di tutto il Clero locale, nella maestosa Chiesa del Duomo, si proseguì al camposanto.

Quivi quattro de giovani, eletta rappresentanza della gioventù promettente, diedero al compagno di studii e all'amico l'addio. I signori Aldo Fabris, studente di medicina, di qui, D.r Angelo Fabbro, testè laureato, e Gio. Battista Marcè, studente di legge, di Latisana, e Domenico Pasqualis, laureando di filologia, pure di qui, pronunciarono sulla bara parole sentite e belle, con le quali si lumeggiarono le grandi virtù dell'estinto e s'espresse convenevolmente il comune dolore. E a loro rispose, ringraziando, il D.r Virgilio Tavani di Latisana, zio del trapassato.

Erano le sei quando il rito ebbe fine, e noi torneammo dal luogo de' giusti riposi invocando sui desolati genitori, Antonio e Angelina Miani, e sul fratello Adolfo, e sugli altri parenti del povero Gustavo quell'efficace conforto, che, gli uomini no, ma sola può dare la fede

«... senza la cui presenza
«Troppo è a mirarsi orribile una tomba».

Da Martignacco.

A Fausto Della Giusta
oggi Ingegnere.

Carissimo Fausto.

Con somma letizia abbiamo ricevuto l'annunzio della tua splendida Laurea. Noi che sempre in te apprezzammo le doti dell'ingegno e le singolari attitudini alle matematiche discipline, a cui con fermo proposito ti dedicasti, oggi che nella R.a Università di Padova con lodevolissima votazione sei proclamato ingegnere, sentiamo vivo il bisogno di farti un pubblico encomio.

La difficile carriera che ti si apre d'innanzi, come ogni altra, pur troppo, ti presenterà molte difficoltà, molti disinganni; ma la tua intelligenza saprà vincere ogni ostacolo, il tuo fermo volere ti manterrà sempre fiducioso nell'avvenire fiorito che t'aspetta.

Se nella via che percorrerai, qualche invidioso, qualche maligno cercherà d'opprimerti, non temere: la lealtà, la generosità dell'animo tuo sapranno acquistarti la stima e il rispetto degli onesti e sollevarti alla meta da te e dai tuoi buoni genitori giustamente agognata.

Questo saluto, questo sincero augurio con le più sentite congratulazioni ti mandano

gli amici
Iginio ed *Ernesto Colussi.*

20 agosto.

Puor Agnul Simon quondam...

Narra il *Piccolo* di Trieste:

Ieri, poco dopo il meriggio, una guardia di p. s. passando per la riva, vide un vecchio addormentato, disteso a terra, vicino al muro; accanto a lui c'erano un fascio di legna ed un fazzoletto annodato ad un nodoso bastone. La guardia gli si avvicinò, lo scosse, ed il vecchio svegliatosi, si alzò a mezzo e con uno sguardo da mezzo inebetito: *Io soi di Udin* — disse — *io voi a ciase me.* La guardia gli chiese chi fosse e ciò che facesse colà, ma il vecchio rispondeva a frasi interrotte dalle quali non poteva comprendere nulla di preciso.

La gente cominciava a fermarsi d'attorno, sicchè la guardia condusse seco il vecchio alla Direzione di polizia, ove egli fu assunto ad interrogatorio dal cancellista Pasquali, il quale, però, dopo circa tre quarti d'ora di ricerche, non riuscì a stabilire l'identità del vecchio. Egli, inginocchiato a terra colle mani giunte, rispondeva tratto tratto, ora ridendo, ora serio: *Io mi clami Agnul... Simon... quondam Antonio Giuseppe.. soi de Lancenigo, di là di S Denel.*

Perquisito, gli furono trovate le tasche tutte piene di pezzetti di carta di mille colori, bottoni, spicchi d'aglio, grani di frumento, cartoline con tabacco da naso, polizzini del lotto, un portamonete con due soldi, insomma una farraggine di oggetti di poco valore.

Che cosa fate di tutte queste robe? gli chiese il funzionario: *Io j'ai ciatat sior... son per lis animis dei puars muars;* ed inginocchiato pian piano il vecchio *Agnul* si mise a raccogliere pezzo per pezzo, bottone per bottone, tutto quell'ammasso di cianfrusaglie e se lo ripose in un fazzoletto regalatogli dal funzionario. Finito che ebbe, fu mandato a pranzo in via Tigor e di là verrà scortato al confine.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 20 Ore 7 ant. Termometro 16.3
Min. Ap. notte 12.9 Barometro 756
Stato atmosferico Bello
Vento N. pressione Stazionaria
IERI: Bello
Temperature: Massima 25.4 Minima 13.8
Media 19.265 Acqua caduta mjm.

Bollettino astronomico

Agosto 19

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	5 15	leva ore	4.47
Passa al meridiano	12.10.3	tramonta	19.12
Tramonta. . .	19.6	età giorni	29

Società Alpina Friulana.

Domani ultimo giorno per iscriversi alla Carovana scolastica del 26 La Direzione avverte i soliti soci ritardatari che questa volta dovrà inesorabilmente respingere le adesioni tardive, senza riguardo a persone o a circostanze.

L'ESPOSIZIONE.

NELLA SALA DELLA TRISTEZZA.

Di fronte alla Sala dove stanno esposti i lavori della Scuola d'arti e Mestieri di Gemona, v'è la Sala riserbata alla Esposizione dei lavori eseguiti dai maniaci ricoverati nei manicomi succursali di San Daniele, di Gemona, di Sacile, di Ribis, di Sottoselva.

Dementi — paurosa parola, che fa vedere non uomini, ma ombre umane or mute e dolenti ora chiassose invano, che nulla più sanno della vita reale, che vivono in un mondo immaginario — disutili a sè ed altrui dolorosi. Eppure, anche per essi la scienza ha trovato un sollievo — sopratutto, un mezzo per dissipare le tenebre del loro cervello. Ed è proprio là, nella sala, un tavolino in noce e marmo, eseguito da un mentecatto, il quale — lavorando — guarì.

Ma vi sono tanti e tanti lavori, provenienti da tutti quei manicomii: vestiti, telerie, tappeti, merli, ricami, fotografie dipinte poscia a colori, tabacchiere, portazigari, portabiglietti, gabbie per uccelli, sedie comuni ed a libro, poltroncine, armadietti intagliati e intrecciati, fantocci per bambini, carriuole, prodotti del suolo, lettiere in ferro, cornici di legno intagliate, mensolette in tavola traforata, scarpe, scarpetti da montagna, calze, cappelli ed altri oggetti di paglia, una vetrina doppia a lustro fino, ninnoli in osso e bosso, ecc. E sotto ogni lavoro c'è — non il nome dell'infelice che lo eseguì, ma la specialità della sua mania: *frenosi isterica, demenza consecutiva, frenosi pellagrosa, paralisi...* tutta una serie di titoli malinconiosi.

Quei lavori si presentano eseguiti con diligenza, che stranamente contrasta con il concetto formatosi dal popolo sulla pazzia. Ogni particolare è curato. Ed illustrano l'esposizione cenni statistici dei vari manicomi ed altri schiarimenti e notizie. Il lavoro di que' ricoverati resta per la massima parte entro l'istituto ove sono accolti: l'orto e il giardino provvedono alla mensa le verdure e le frutta; i sarti e le donne confezione e rattoppano vesti e biancheria pei loro compagni; e chi provvede le paste per la minestra e chi fabbrica i dolci e chi fornisce dell'altro. Vi fu persino il progettista-costruttore: ed alcune fotografie ci mostrano piccoli fabbricati, per uso appunto del manicomio ove quegli era ricoverato.

Sala della tristezza denominammo questa — ed è, per chi pensi ai miseri di cui si espongono i lavori; ma ed anche un grande conforto ci viene dal ricordo del passato, quando contro i pazzi erano persecuzioni e talvolta martirii che la società riserbava. Benedetto il progresso! Benedetti gli uomini propagatori delle buone idee! e gentile atto di gratitudine fu quello di appendere nella sala il ritratto del compianto dottore cav. Andrea Perusini, il quale iniziò nel Friuli i manicomi succursali.

L'«INDUSTRIA» DEI VIMINI.

Abbandonando le sale raccoglienti i lavori delle scuole industriali, attraversato il corridoio, dove la Scuola Normale mostra i disegni delle sue brave alunne studiose di giardinaggio e frutticoltura — e dove la Ditta Marco Bardusco espone fuori concorso in due grandi quadri le sue svariate apprezzatissime cornici ed i suoi metri perfezionati; ci incontriamo subito nei primi prodotti della Società friulana per l'industria dei vimini.

—

Fino dal 1888 nel *Bullettino* della Associazione Agraria si propugnava l'idea di formare una società per la produzione e commercio dei vimini e dei loro prodotti — sull'esempio di quanto facevasi all'estero con vantaggio grande — mentre nella nostra Provincia, dove condizioni speciali favoriscono la produzione e la raccolta della materia prima, questa andava trascurata e perduta in gran parte. Non c'era produzione che di oggetti ordinari: cesti, corbe, sporte; i quali si vendevano sui pubblici mercati. Gli oggetti di qualche pregio ci venivano dall'estero, ed era qualche milione di lire che ogni anno usciva dall'Italia per l'acquisto di oggetti eleganti, da poter collocare — senza che sfigurassero — anche nei salotti, o da usufruire per viaggio.

Una ditta privata aveva bensì tentato quell'industria: ma con intenti commerciali, che non bastavano a dare una forte spinta perchè nella Provincia tutta si comprendesse l'utilità e la praticità di seguirne l'esempio.

L'appello pubblicato sul *Bullettino* cadde in buon terreno, ed ebbe plauso dal Consiglio della Associazione Agraria. Si costituì poco dopo un Comitato promovente la costituzione di una società industriale per la coltura e lavorazione dei vimini; e la società fu presto costituita, nel principio del 1889 — succedendo alla ditta cui sopra accennammo. La speculazione era all'ultimo posto, tra gli scopi di questa società: mentre suo primo fine era quello di provvedere ad ampliare il prodotto dei vimini ed a creare gli operai, in ispecie sviluppando l'industria dei cestari, fondando un laboratorio-scuola nella città, scuole di cestari in centri minori — sussidiata in ciò direttamente dalla Associazione, la quale, oltre alcuni premi in danaro, coadiuvava con istruzioni e consigli.

Anzi, presso l'Associazione agraria fu istituita una Commissione permanente per le scuole dei cestari: e mercè sua fondaronsi dieci di tali scuole nella Provincia, le quali diedero nel 1894 un lavoro complessivo per lire 23,944 78 — somma che nel corrente anno verrà di molto superata. Fu inoltre promosso il lavoro a domicilio di coloro che, dopo aver appreso il mestiere nella scuola, vogliono dedicarvisi nelle giornate o nelle ore, in cui non potrebbero dedicarsi ai lavori campestri; e per incoraggiare la vimicoltura, si stabilirono premi per impianti, e che la Società acquistasse i vimini pagando un sopraprezzo ai migliori — così come acquista i prodotti delle varie scuole ad un prezzo rimunerativo, e assicurandone per tal modo la esistenza.

—

E noi vediamo, alla Esposizione, in singoli gruppi, raccolti prodotti delle scuole di: Castions di Strada, Fagagna, Palazzolo dello Stella, Porpetto, San Giorgio della Richinvelda.

Sono ceste, sono sporte, sono tavolini, sedie, poltrone, sofà, *dormeuses*, carrozzelle, culle, giardiniere, portavasi, portafiori — comuni, fini, *sopraffini*, rustici ed eleganti, in vimine bianco e colorato o verniciato. Tutti i gusti si possono appagare. E gli oggetti d'uso più comune hanno prezzi accessibili a tutte le borse, conforme l'acquirente li voglia più o meno eleganti, più o meno grandi.

—

Ma dove il pubblico si ferma con una maggiore compiacenza ed ammira — si è nella sala che raccoglie i prodotti della fabbrica centrale. Che eleganza! che buon gusto nella scelta e nella *invenzione* dei modelli, nel distribuirne le tinte!... Ammobigliamenti completi da salotto, per terrazze, per verande in vimini, in canna d'India, in bambù; tavoli rotondi e quadri, con lastre di Sassonia e no, scrivanie, tavolini da lavoro, portamusica, tavoli a gradini, — un arsenale di roba: e il tutto eseguito con accuratezza scrupolosa, fin negli ultimi particolari.

V'è un ammobigliamento completo così bello, che tutti i visitatori vi lasciano gli occhi sopra: certo, figurerebbe anche nei più ricchi saloni. Vi sono tipi di assoluta novità, d'un insieme elegantissimo: fra altri notiamo nuove foggie di poltrone, coi sedili in erba palustre e canna d'india: ma che erba palustre?! Sembra stoffa, e della migliore che si potesse adoperare per simile uso. Vi sono stupendi portatabarri e portavasi o portafiori — d'una suprema eleganza.

Ma non finiremmo più, se volessimo intrattenere i lettori particolareggiatamente su tutto quanto la Società udinese espone: è questa sua, tra le più attraenti e ricche mostre, dinanzi a cui il pubblico si fermi con maggiore compiacenza.

Notiamo poi questo, che torna ad onore della Società: ch'essa, cioè, non adopera ripieghi, ma quando asserisce di consegnare una piastra artistica di Sassonia è proprio dalla Sassonia che l'ha fatta venire; e quando annunzia ch'è un vaso giapponese, è proprio tale. Ciò dimostra la serietà e la minuziosa cura che il Consiglio direttivo della Società pone, per conservarsi l'ottima fama commerciale acquistatasi — ed affermata dai numerosi premi conseguiti in varie esposizioni: medaglia d'argento e diploma d'onore di secondo grado al concorso agrario regionale di Verona nel 1889; menzione onorevole alla Esposizione italo-americana del 1892; medaglia d'argento del Regio Istituto Veneto d'arti scienze e lettere nel 1895; medaglia d'argento e lire 500 dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nel 1887; diploma di merito alla Esposizione regionale di piccole industrie in Vicenza nel 1887; medaglia d'oro alla Esposizione orticola romana nel 1888; medaglia d'argento alla Esposizione regionale veneta di Treviso nel 1888; medaglia d'oro alla esposizione nazionale alpina di Bologna nel 1888; medaglia d'argento dal Ministero di agricoltura industria e commercio nel 1889.

Fu mercè le cure diligenti, che il commercio della Società andò sempre più allargandosi, per modo che non sempre il prodotto basta alla richiesta; e non soltanto essa affrancò il nostro paese dal tributo che, per questo genere di prodotti, ogni anno pagava all'estero — e massime alla Germania; ma parte degli oggetti qui fabbricati varcò i confini politici del Regno, e se ne mandò persino in Australia.

Notammo già, l'altro jeri, che la Società udinese è *fortunata* anche all'attuale mostra, poichè numerose vendite quotidiane essa registra.

—

Contigua a questa mostra, è quella della ditta Brusadin Antonio fu Luigi di Pordenone: vi si nota lo studio di fare, e di far bene: ma nuoce forse alla medesima il confronto immediato cogli oggetti della Società udinese. La ditta Brusadin segna prezzi molto bassi, onde si dovrebbe concludere che essa diede la propria attività alla produzione di oggetti per largo consumo, nei quali più che l'eleganza cercasi appunto la relativa tenuità del prezzo. E per tale riguardo, anche questa ditta va lodata, poichè raggiunge il proprio intento e si è fatta centro in paese dove la materia prima abbonda — di una industria che può e deve incontrare fortuna prospera.

LA ESPOSIZIONE DEI FIORI RECISI.

Che bellezza! che bellezza!..

Questa esclamazione prorompe dalle labbra spontanea, come un omaggio cui non possiamo sottrarci, appena si varchi la soglia della sala dove oggi si fa la *mostra dei fiori*. Qui mille svariate forme di fiori, di foglie; qui tutto un trionfo di profumi e di colori. Peccato che la sala sia troppo angusta!

—

Il prof. Domenico Pecile espone *(fuori concorso)* una bella collezione di Canna indica a gran fiore (Collezione *Crozy* a fiore di gladiolo); una numerosa e assortita collezione di rose; parecchi esemplari di flocs, di gladioli, di mombrezie, di tuberose e di altri fiori, tutti recisi.

Lo Stabilimento A. C. Rossati espone una svariatissima collezione di dalie: dalie cactus; dalie nane doppie; dalie nane lillipuziane; dalie semplici, variate, screziate, punteggiate; una collezione (premiata con medaglia d'oro alla Esposizione di Lione) di gladioli, centoventi varietà; una ricca collezione di rose thee e rifiorenti.

Gombosò Enrico, fuori concorso: dalie doppie e semplici: flocs decussati; zinie — molte varietà, per ogni genere.

Stabilimento Agro orticolo G. Rho, fuori concorso: collezione assortita di molte varietà canna indica, astri *comet* stupendi, *Lilium lancifolium* pregievolissimi, dalie. Questo, come fiori recisi. Ha inoltre una splendida corona vagamente e sapientemente intrecciata con foglie di begonia ed altre, dove si ammirano — tra i fiori più splendidi — le tuberose, le vaniglie, il *Lilium aureum*, rose magnifiche, ecc.

Stabilimento Giuseppe Dedini: grandioso, elegantissimo mazzo, con fondo a disegno su cui spiccano fiori sciolti. Ammirabile! Noto: orchidee, tuberose, *Begonia boliviensis flora plena*, amorini, rose... Stupende le orchidee. Molta eleganza e buon gusto nell'assortire i fiori del fondo e nel disporre gli sciolti che tale fondo sormontano.

Famiglia Bessone: due mazzi ricchissimi per la varietà dei fiori, alcuni di grande pregio come le orchidee — più varietà — le ninfe, le arziflore, gli *anturium*. Bellissime le orchidee. Le rose thea magnifiche.

Stabilimento agro-orticolo S. Buri: mostra ricchissima. Due panieri composti di orchidee e di *anturium* con foglie di felci e di croton — dalle forme così delicate, quelle; dalla varietà delle tinte queste. Parecchi *ricordi* fantasia, in fiori multicolori. Mazzi ordinari, per onomastici Mazzi per sposa, con blonda finissima, tutti in gardenie, in tuberose ed a foglie di felci. Piccole palme per signora. Uno stupendo ventaglio di seta con suffi artisticamente disposti: fiori freschi aulenti.

Una corona gigantesca di sorprendente bellezza, in cui si ammirano tre gruppi di splendidi *nelumbrium*, e bei rami di tuberose ed anturium ed orchidee dalle forme più svariate e strane e rose multiformi.

Questo Stabilimento espone una ventina circa di varietà soltanto in orchidee.

Come fiori recisi presenta: sessanta varietà di canna indica; bellissimi *aster comet*; una stupenda collezione di lantane; quaranta varietà di floco decussati; centoventi varietà di dalie...

—

E qui poniamo fine, ripetendo l'esclamazione di quanti entrano nella sala dei fiori:

— Che bellezza! che bellezza!

GLI ESPERIMENTI CON LE MACCHINE.

Ieri, fuori di porta Gemona, si esperimentarono le seguenti macchine:

aratri delle ditte Olivers — Eckert — Sach, tutte di case estere; aratri di Deganis di Flambro, Melchior di Madrisio di Fagagna, Manzano co Leonardo di Manzano, friulani; aratro vanga dissodatore della Ditta Ferrari di Asola; aratri Tomaselli Giacomo di Cremona e Pasquale Vernocchi di Faenza.

Gli esperimenti di macchine per la lavorazione del suolo non essendosi potuti compiere nella giornata di jeri; si ripresero stamane, e si provarono: l'aratro Eberhard sotto la direzione dello stesso inventore qui venuto espressamente da Ulma; gli aratri progrès e

marca B. W. G.; un aratro molto profondo della ditta Vernocchi di Faenza; un erpice coltivatore di Ecker; un erpice a disco, americano, di Cuttaway; un erpice Acme; coltivatore sarchiatore Albion.

Gli aratri friulani Melchior e Deganis fecero buona prova; massime l'ultimo.

ESPOSIZIONE BOVINA.

Con oggi si chiude definitivamente la iscrizione di animali per la Esposizione che avrà luogo il giorno 22 (giovedì). In giardino grande si stanno facendo i preparativi. Le disposizioni prese dalla speciale commissione assicurano un ottimo ordinamento. E' importante perchè gli animali giungano sul luogo molto in tempo e ci sia un conduttore per ogni animale.

PER LA VENUTA DEL MINISTRO.

S. E. il Ministro Barazzuoli visiterà l'Esposizione giovedì alle ore 14. Il Comitato esprime il desiderio che ogni espositore si trovi vicino agli oggetti esposti, al momento della solenne visita ufficiale.

— Come annunciammo, giovedì il Comitato Ordinatore con rappresentanze provinciali e cittadine offre un pranzo al Ministro all'*Albergo d' Italia*. I vini vennero scelti (fra quelli presentati alla mostra) da una Commissione extra provinciale competentissima.

— Domani (mercoledì) nell'occasione in cui Sua Eccellenza Barazzuoli (Ministro di agricoltura) nella sera visiterà la *fiera vini*, nel giardino annesso si canteranno alcuni cori d'occasione, fra cui quello che venne eseguito nel 1855 quando l'Associazione Agraria venne riattivata.

CRONACA SPICCIOLA.

— Il Sig. Francesco Campaner del quale abbiamo detto essere i bellissimi calchi esposti nella sala medesima dove stanno i lavori della Scuola d'arti e mestieri di Pordenone; ci prega rettificare il cenno dato, nel senso che quei modelli non sono suo merito.

— Tutto il favore della cittadinanza e della Provincia la presente Esposizione ha ottenuto e conserva. I visitatori a pagamento furono anche ieri 500 circa; di sera, alla fiera vini pure un mezzo migliaio.

Il giardinetto della Esposizione è divenuto il luogo prediletto dei ritrovi serali. E veramente non se ne potrebbe pensare uno più grazioso.

Ricordiamo: venerdì lanciata di colombi viaggiatori ad ore 10 ant.

— Alle ore 10 s'iniziarono le prove di caseifici nei locali dell'Esposizione.

— Stassera alle ore 3 nell'orto conte Brandis aperto dal Giardino grande, si faranno prove di falciatrici e spandifieno.

Mercoledì mattina alle ore 8 prove di filtrazione di vini nei magazzini del sig. Fenili (Casa Nardini, fuori porta Pracchiuso.

— L'Esposizione bovina che si terrà il 22 corr. promette di riuscire la più splendida di quante se ne sono fatte finora.

— Ogni giorno si aggiunge qualcosa di nuovo: ammirati diversi gruppi di pollame della premiata Azienda Corradini-Monaco di Carpacco (San Daniele).

Toso semiresponsabile.

Ricorderanno i lettori che davanti la Corte d'Assise si è dibattuto un processo per omicidio in confronto di certo Toso di Codroipo. Al dibattimento, il prof. Tamassia sosteneva doversi ritenere semiresponsabile l'imputato, mentre il prof. Pennato dichiarava che, allo stato delle cose, e senza un accurato esame del Toso, non avrebbe potuto con sicurezza pronunziarsi sulle condizioni mentali del medesimo.

Infatti la Corte, in seguito alla proposta della difesa, rinviava il dibattimento, ordinando che il Toso venisse posto in osservazione all'Ospitale.

Il risultato di codesto esame concorda pienamente coll'opinato del prof. Tamassia, per cui il Toso dovrà ricomparire alle Assise ed indubbiamente alla prossima sessione che avrà luogo nel venturo Novembre.

Il Concerto da Cecchini.

Nel ristoratore del signor Francesco Cecchini, via Rialto e Cavour, ogni sera si produce un valente concerto che diverte assai il pubblico il quale di conseguenza vi concorre numeroso.

Chi dunque vuol passar bene qualche ora della sera, è avvisato.

Cronaca della Società operaia.

La Società di Mutuo Soccorso tra il personale del Tranvia Udine-San-Daniele, nella rinnovazione delle cariche sociali testè avvenuta, rielesse a suo presidente Lodovico Savi, macchinista.

Una bugia,

forse innocente, è quella detta ieri dal *Giornale di Udine* che il sottoscritto abbia votato con la minoranza, domenica nell'assemblea generale della Società Operaia. Ho dato il mio voto perchè la Società prenda parte alle feste onde verrà solennizzato il venticinquesimo anniversario della riunione di Roma all'Italia.

Domenico Del Bianco.

Caso strano accaduto sullo stradale da Premariacco ad Orzano.

Proveniente da Rosazzo nel venerdì 11 corrente colla moglie e due miei bambini, alle ore 19 1/2 mi trovava sullo stradale che da Premariacco conduce ad Orzano. — A circa trecento metri prima di imboccare quest'ultimo paese, comparve improvvisamente al fianco della carrozzella tutto ansante uno sconosciuto, scamiciato e senza cappello con fazzoletto rosso aggrappato al collo, che colla rivoltella puntata mi prese per la briglia obbligandomi in cotal modo a fermare.

Alla mia domanda chi fosse, cosa volesse da me, egli nulla rispose, — solamente la parola aspetti, dietro: — facendo però segno col capo a qualche altro collega di avanzare al più presto possibile, mantenendo però sempre la rivoltella puntata in mia direzione.

Non mi poteva immaginare cosa dovesse accadere; i miei bambini piangevano dirottamente, la moglie era fuori di se per lo spavento, ed io mi mi trovava nel più grave imbarazzo, non sapendo più se doveva provarmi ad acquietarli tutti e tre o muovere nuove domande allo strano personaggio. Dichiaro pertanto, che anch'io fui preso da una forte palpitazione di cuore, quando vidi sopraggiungere al mio fianco il secondo collega, parimente ansante come il primo in maniche di camicia e senza cappello.

Ripetei tosto la domanda chi fossero e cosa pretendessero da me.

E finalmente dopo aver preso fiato, il secondo dei misteriosi personaggi mi risposo; essere due guardie di finanza che intendevano perquisire la mia carrozzella.

Va benissimo, signori miei risposi, ma io intendo che prima mi diate i contrassegni di riconoscimento. Qui al momento non abbiamo nulla con noi, rispose questi che stava al mio fianco, però se vuole proprio accertarsi, in allora è necessario che attenda ancora.

E così dicendo, si porta alla testa del cavallo e lo prende per la briglia, mentre l'altro gli consegna la rivoltella che appunta parimenti su di me; dando nel contempo ordine al compagno di recarsi a prendere i documenti da me richiesti.

Questi senz'altro lo obbedisce ed a passo di corsa ritorna indietro. Attesi lì circa 10 minuti, nel quale lasso di tempo feci le mie meraviglie col supposto brigadiere; come nell'adempiere al proprio dovere non si pensi ad usare speciali riguardi, specialmente verso le signore ed i bambini.

Ottenni la seguente risposta: — Se noi abbiamo dei sospetti di contrabbando, noi non rispettiamo nessuno.

E fu allora che il supposto Brigadiere mutò atteggiamento e ripose la rivoltella tra i calzoni e le mutande, mantenendosi però sempre fermo alla briglia del cavallo fintantochè sopraggiunto il compagno questi gli ebbe a consegnare i foglietti di riconoscimento ed autorizzazione.

Abbandonò tosto la briglia consegnandola a mani del nuovo arrivato, che fu appunto il primo col quale aveva fatto conoscenza e muovendomi incontro mi mostrò detti foglietti, rifiutandosi di consegnarli in mie mani, pretendendo io di esaminarli con maggior comodità. Da essi foglietti rilevai e presi nota che l'uno era il brigadiere Sugli Clemente, e l'altro la guardia Carducci Ernesto appartenenti alla brigata volante di Cividale. I fogli erano firmati tutti e due dal signor Tenente Francolacci Aristide; valevole il supposto permesso, a tutto il prossimo venturo mese di settembre.

Ben tosto smontai colla famiglia dalla carrozzella e quel signor brigadiere potè praticarvi la visita più scrupolosa, frugando nel cassetto, nei bagagli e restando da ultimo con un bel palmo di naso.

Del fatto ho pertanto notiziato il Procuratore del Re, nonchè il Cav. Bertois Ispettore di Pubblica Sicurezza e nutro fiducia di ottenere piena soddisfazione, evitando così la noia di miei reclami al Ministero, od interpellanze che sarei disposto far muovere all'apertura della nuova sessione alla Camera.

Al pubblico pertanto i commenti.

Daniele Michelloni.

Teatro Sociale.

Questa sera tutto fa presagire un teatro splendido. Certo gli udinesi non mancheranno di accorrere per festeggiare la loro concittadina sig.ra Emma Zilli, di cui ricorre la serata d'onore. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato per cura dell'impresa.

Giovedì, sabato e domenica ultime rappresentazioni dell'opera *Mefistofele.*

Visita inattesa e gradita.

Scrivendo, giorni addietro, della nomina dell'on. Giuseppe Solimbergo a Commendatore, credevamo che fosse già in viaggio pel Canadà. Invece ieri ebbimo la sorpresa d'una sua visita graditissima. Egli da Roma è venuto in Friuli per fermarsi tutto il mese con la famiglia, e così potè anche vedere la *Esposizione agraria*, a segno di sua continua compartecipazione ai progressi del nostro Paese.

Gli ripetemmo i nostri augurii e le felicitazioni per l'onorificenza, e per l'incarico assunto di Console generale.

Disertore e truffatore.

Ieri le guardie di città arrestarono in via Aquileja certo Ignazio Kambisch, disertore austriaco, perchè autore di truffa di L. 210 in danno dell'esercente Francesco Missana, abitante in via Aquileja n. 114.

Più Medici usano abitualmente la Nocera.

Per chi vuol concorrere.

Il 4 dicembre p. v. alle ore 9, avranno principio al Ministero degli affari esteri gli esami di concorso a dieci posti di addetto presso i regi uffici diplomatici e consolari, per compiervi il tirocinio prescritto dall'articolo 7 del regolamento approvato col regio decreto 20 giugno 1895, n. 365.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 31 ottobre 1894.

In Tribunale.

Padre cattivo. — Pividori Domenico fu Valentino, d'anni 80, contadino di Coseano, imputato di maltrattamenti, in danno della figlia, fu condannato a giorni 32 di reclusione. Costui, all'udienza, pretendeva dal Tribunale i mezzi di vitto e di viaggio!

Donna ladra. — Rovere Teresa fu Antonio, d'anni 20, villica di Feletto Umberto, imputata di due furti, fu condannata a mesi 6 e giorni 7 di reclusione.

Decesso.

Ieri, dopo lunga malattia, a 49 anni, spirava il signor *Ugo Rossi* impiegato al Municipio di Udine, ove prestò l'opera sua per il corso di circa 30 anni.

Emigrato in Piemonte nel 1859, si arruolò nell'esercito e si distinse nel combattimento di Borgoforte.

Oggi alle 5 pom. nella parrocchia del Redentore seguiranno i funerali coll'intervento del Consorzio filarmonico del quale il defunto fu socio per molti anni.

Velocipedista in querela.

Egidia Disetti d'anni 42, abitante in via Tomadini n. 29, venditrice di oggetti vari alla Madonna delle Grazie, fu travolta ieri mattina verso le 7 da un velocipedista, riportando escoriazioni e contusioni al braccio destro, guaribili entro dieci giorni.

Risulta che la Disetti attraversava la via Tomadini per rincasare e veniva investita dalla bicicletta montata dal signor Gereone Serafini fu Luigi d'anni 45, abitante nella stessa via n. 43. orefice.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105 03

Corso delle monete

Fiorini	218 —	Marchi	129 25
Napoleoni	20 95	Sterline	26.40

VOCI DEL PUBBLICO.

Ci scrivono:

«E fino a quando si abuserà della pazienza dei cittadini lasciando correre le prodezze del Musan?

E' una vergogna questa che non dovrebbe tollerarsi. Ieri sera in via Francesco Mantica, la gazarra durò parecchio senza che nessuna guardia si sia fatta vedere.

Raccomandasi al sig. Ispettore di P. S. di mettere un fine a tali sconcezze.

Un abitante di via F. Mantica.
per molti altri.

Una disgrazia a Napoli causa delle elezioni.

Alle ore 10 di iersera l'altro, una gran folla di elettori facendo resa sul pianorottolo della scalinata nella seconda frazione della Sezione di Mercato a Napoli, scardinarono la ringhiera di ferro. Precipitarono una sessantina di persone; sonvi un morto, due moribondi. 14 feriti gravi e una trentina di contusi.

Le autorità si recano a visitare i feriti all'ospitale.

Un pacco di dinamite a bordo.

Telegrafano da Fiume cha ieri l'altro mentre il piroscafo *Vilan*, che fa regolare servizio fra Fiume e Ancona, si preparava alla partenza, il fuochista rinvenne nascosto nel carbone un pacchetto di dinamite, involto di tela bianca.

Grande panico a bordo. La polizia, recatasi sopraluogo, ha perquisito infruttuosamente il naviglio, i passeggieri e l'equipaggio.

Il piroscafo è partito e le autorità stanno investigando.

Esami di segretari, rimandati.

Si conferma che il ministero abbia deliberato di rimandare all'anno venturo gli esami per la patente di segretario comunale.

Arresti pel fallimento Bingen.

In seguito a mandato di cattura sono stati arrestati a Genova diversi impiegati della Banca Bingen, due agenti di cambio e un negoziante, sotto l'imputazione di complicità nel fallimento della Banca Bingen.

Albergo distrutto.

L'*Hotel Gumry e Denver* a Nuova York fu distrutto in seguito all'esplosione di una caldaia.

Cinquanta persone sono rimaste sepolte sotto le macerie. Si dispera di estrarle salve.

Notizie telegrafiche.

Gli scioperi di Carmaux.

Carmaux, 19. — *500 operai veterani approvarono la proposta di sciopero, dichiarandosi pronti a morir di fame piuttosto che accettare condizioni umilianti.*

Crispi a Napoli.

Napoli, 19 *Crispi è giunto, oggi, ricevuto alla stazione dalle autorità.*

Una dimostrazione a Baratieri.

Breno, 19. *Baratieri uscito a passeggiare iersera fu accolto da una imponente dimostrazione al grido di viva Baratieri, e al suono della marcia reale.*

Collisione fra due navi.

Amburgo, 19. — *Presso Folkenthal, sull'Elba, avvenne una collisione fra la nave Alessandro Beckmann con a bordo 25 uomini e il vapore Concordia.*

Il Beckmann affondò; si deplorano 17 annegati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Appartamento da affittare.

In via Grazzano n.o 44

al secondo piano, con cinque vani, acqua al piano medesimo. L'affittanza può cominciare col primo settembre.

Rivolgersi dal proprietario Angelo Pellegrini.

Ottimo vino friulano
a prezzo eccezionalmente basso.

Chi vuole acquistare ottimo vino friulano a soli **30 centesimi al litro,** *si rivolga all'Osteria in via Grazzano n. 42.*

Pei rivenditori, si accorda uno sconto adeguato.

Udine - G. B. ASQUINI - Udine
Suburbio Poscolle
rimpetto l'Asilo Marco Volpe
—o—

Deposito Carboni di Faggio, Fossile, Cok e **Legna** con servizio franco a domicilio.

Deposito Calce viva di ottima qualità ed a prezzo conveniente e vendita Cementi e Calce Idraulica.

Recapiti in Città presso il negoziante in combustibili sig. *Alessandro Sbuelz* via Aquileia n. 29 e rivenditori di R. Privative signori *Gaetano Buracchio* via Palladio num. 1, *Gio. Batta Tecco* via Manin, *Angelo Costantini* via Mercatovecchio, *Pietro Cherubini* Piazza Garibaldi, *Isidoro Filipponi* via Poscolle n. 21 e *Giulia Cei* Piazza dei Grani n. 3 e 4.

VITTORIA vedi avviso in 4. pagina

Noleggio cavalli,

Il sottoscritto conduttore all'antico Stallo ai tre Re, tiene a disposizione del pubblico **cavalli a nolo** *con la rispettiva Avena per L. 3 50 al giorno. Rootabili e servizio buonissimo.*

Marsro Riccardo.

AVVISO
ai signori possidenti.

Fuori porta Venezia in casa Giacomelli al N. 11/30 presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi vantaggiosissimi.

Daniele Michelloni.

D'affittarsi in Ipplis.

Casino di Villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario fuori porta Venezia Casa Giacomelli N. 11/30.

Daniele Michelloni.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D' ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

Malattie degli occhi
difetti della vista

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, a cominciar dal settembre p. v. darà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceverà poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccetuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 25 Sole Lire
MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO
DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario
Comm LUIGI LUZZATTI ex ministro del Tesoro
TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA
a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire.**

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** — *Via Mazzini ex S. Lucia 9.*

LE INSERZIONI all'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L.	22.—
» Litri chiari	» 97	» »	21.—
» Bordoiesi	» 75	» »	19.—
» Renane	» 75	» »	22.—
» Mezzi litri	» 48	» »	17.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
» Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Brevettato

NON PIÙ VINO ACIDO

CON FIORI NE MADRE

Col filtro depuratore dell'aria, Frattini, applicato alle botti e damigiane in consumo. — L'ultimo litro di vino spillato, anche dopo vari mesi, resta perfettamente uguale al primo.

Utilissimo pegli osti, trattori, albergatori, ad ogni collegio, famiglia. — Raccomandato e richiesto da tutti gli Enologhi. — Premiato con *Diploma* alle Esposizioni Riunite di *Milano 1894* - Con *Gran Medaglia d'Oro* all'Esposizione di *Montevideo 1895*.

Concessionari per l'Italia ed Estero — Piccaluga e Marcon, Genova — 13, Via Canneto curto.

Deposito per la Provincia di Udine presso il Sig. **Antonio Giuliani**, oste fuori Porta Venezia.

Per recipienti sino a litri 500 Lire 5.— » » » » » 5000 » 10.— per imballaggio e posta L. 1. in più.

Contro inv. di bigl. di visita si sped. listino e desc. gratis.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni, sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Cisis N. 42

Recapito presso **FAUSTINO SAVIO** Barbiere-Parucchiere-Mercatovecchio

Pei sofferenti di Calli

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

GLORIA - Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE — F.LLI TOSOLINI — UDINE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE e LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Magazzino da affittare

In via Viola, N. 14, c'è un magazzino da affittare, anche subito. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale per ulteriori schiarimenti

---

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

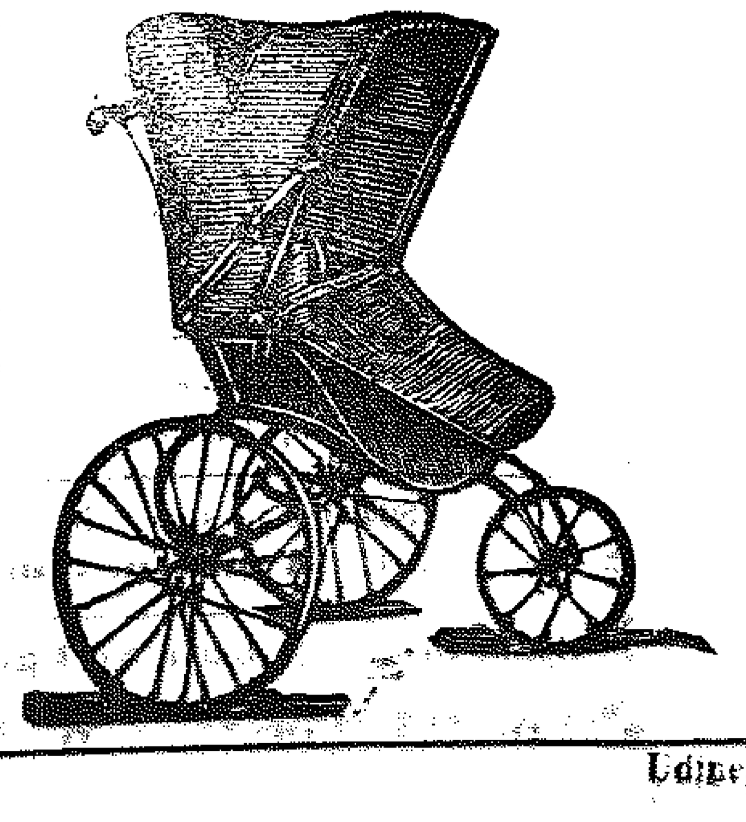
O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi** a tre ruote; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso



divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbedienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3 50, 4 00, 4.50, 5 00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1 50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco